

## E se smettessimo di fingere?

---

“E se smettessimo di fingere?”

La domanda è un aforisma e il titolo di un piccolo libretto del romanziere americano Jonathan Franzen (Einaudi, 2020), in cui si denuncia l'impossibilità di guarire il nostro pianeta. Se smettessimo di fingere di non vedere come sono tragici i disastri ambientali, faremmo qualcosa per contrastarli. Durante il lockdown l'aria risultò più pulita, il mare era smeraldo, i fiumi avevano ripreso a scorrere come sorgenti e gli animali si avvicinavano alle case incuriositi dal nostro silenzio. *“Per chi ha a cuore il pianeta, le persone, gli animali e le piante che lo abitano, ci sono due modi per affrontare il problema: si può continuare a sperare che la catastrofe sia evitabile e sentirsi sempre più frustrati per l'inerzia del mondo; oppure si può accettare l'idea che il disastro sta arrivando e cominciare a ripensare al significato della parola speranza”* (J. Franzen, The New Yorker, Stati Uniti, Ottobre 2019).

E se smettessimo di fingere di essere cristiani?

Il vuoto delle chiese rivela l'ipocrisia, come chi dice che crede in Dio, ma non partecipa ad alcun rito religioso. Le beatitudini non sono un manifesto, ma sono piuttosto un modello di vita che hanno come immagine Gesù e, nel loro invito a vivere meglio insieme, possono divenire un programma per una nuova ecologia. Infatti, le prime quattro beatitudini definiscono l'atteggiamento da assumere per rendere la vita felice e le altre quattro riguardano le nostre relazioni; sono affermazioni di una vita nuova da vivere come Gesù ha annunciato e vissuto.

Le beatitudini chiedono di ristabilire l'armonia con noi stessi, di cooperare al bene comune e di creare sintonia con il creato e, proprio per la loro sollecitudine al recupero della nostra umanità, le possiamo riconoscere in molte prospettive dell'ecologia integrale. C'è una struttura del mondo da ricostituire, un'interconnessione di forze tese a ridare vita e tutti, credenti e non credenti, sono chiamati ad attivarsi per facilitare la sinergia e la sintonia dei beni della terra in una relazione più umana con tutti i viventi.

In questa prospettiva siamo beati. Per questo anziché negare la realtà, possiamo dire le cose come stanno e attivarci per un cambiamento, cioè assumere le beatitudini per un recupero della nostra umanità. Una falsa speranza di salvezza può rivelarsi dannosa. Se continuiamo a credere che la catastrofe possa essere evitata rimandiamo il problema, come quando diciamo che le beatitudini sono molto belle, che sono una preghiera da recitare, mentre sono un comportamento da assumere. Ciascuno di noi ha una scelta da fare.

Le beatitudini chiedono di credere alla possibilità di cambiare i nostri atteggiamenti autodistruttivi, per questo possiamo da subito compiere molte azioni a noi fattibili: piantare alberi significa ripristinare le foreste, coltivare la frutta e le verdure equivale a tutelare i prati e i parchi, mangiare meno carne ed educarci a cibi meno elaborati. Tutte queste azioni semplici e alla nostra portata possono ridurre l'inquinamento delle trasformazioni industriali che, coinvolgendo gli Stati e i loro interessi economici, sono molto difficili da attuare.

In tempi di pandemie si crea il caos, che incita all'uso delle armi e spinge verso le dittature, c'è una distopia nel nostro modo di reagire alla paura e alla richiesta di

mantenere le nostre democrazie funzionanti e le comunità in pace. Sotto quest'aspetto, ogni movimento verso una società più civile e giusta può facilitare anche un'azione efficace per ridurre gli inquinamenti e favorire una migliore distribuzione delle ricchezze, attuare questo movimento significa vivere la beatitudine della giustizia. Combattere l'estrema disuguaglianza economica è un'azione per il clima perché favorisce la solidarietà della comunità ed è la beatitudine per chi ha fame e sete. Chiudere le macchine dell'odio sui social network è un'azione per il clima perché significa stare nella beatitudine degli operatori di pace che riconoscono l'essere tutti figli di Dio

Istituire politiche migratorie umane, sostenere l'uguaglianza dei popoli, promuovere il rispetto delle leggi e la loro applicazione, difendere la stampa libera e indipendente, vietare le armi da guerra sono tutte azioni rilevanti per il clima perché orientano il mondo verso l'unità come la beatitudine "Beati voi quando vi insulteranno...per causa mia". Ogni sistema naturale e umano è nella beatitudine se riconosce che ogni essere ha bisogno di "misericordia" per vivere in armonia con sé, gli altri e il creato. Per questo è importante combattere battaglie più piccole, alla nostra portata, nella certezza della loro realizzazione. Bisogna continuare ad amare l'altro, la comunità, un luogo selvaggio, una specie in difficoltà e a rallegrarci per i nostri piccoli successi. Allora il gipeto canterà ancora, l'allodola ci sveglierà al mattino, la gazza continuerà a saltellare insieme al merlo nei nostri orti e questa sarà la nostra Speranza.

Vittorio Soana